ORARI

Venerdì			**19.00 – 21.30**
Sabato	**10.00 - 13.00**	**+**	**15.00 - 19.00**
Domenica	**10.00 - 13.30**		

Performance aperta al pubblico
Sabato dalle 17.00 alle 19.00
(gradita la prenotazione)

ISCRIZIONE

- **euro 130 interni** allievi Vigentino e chi ha già partecipato a seminari con E.Pardo
- **euro 150 esterni**
- **caparra di 70 euro entro il 5 NOVEMBRE 2012**

PRESSO

TEATRO del VIGENTINO di Isabella Cremonesi
via Matera, 7 - 20141 Milano
02-55230298 333-8736055
info@teatrodelvigentino.it www.teatrodelvigentino.it

Il Teatro del Vigentino collabora con Enrique Pardo dal 2006

PANTHEATRE Parigi & Malérargues, Centro Roy Hart - Francia
www.pantheatre.com

KRISIS

Il Leone Verde in piena crisi lunatica
Quando entra in poesia, il povero non capisce nulla...

LABORATORIO DI
TEATRO COREOGRAFICO & PERFORMANCE VOCALE

con **Enrique Pardo**
coordinatrice Isabella Cremonesi

MILANO 16 – 17 - 18 NOVEMBRE 2012

PANTHEATRE

TEATRO DEL VIGENTINO

TEMA DEL LABORATORIO NOVEMBRE 2012

KRISIS

Fare una bella *krisis* è forse quello che cerchiamo di più nel teatro.
Crisi tragica o comica; o, meglio, le due insieme!
Una crisi è un momento critico, e non c'è teatro senza critica, soprattutto quella che rinnova e ci porta a un "stato critico", spesso vicino alla catastrofe..
Con la crisi arriva la terapia.
Pensate a James Hillman : *terapia* = cura dell' anima.
Non si costruisce anima senza crisi.
Per lui la "cura" era piuttosto di tipo lavorazione del prosciutto!
Oggi c'è una moda che dice che in cinese *crisis* = *pericolo* + *opportunità*.
Falso, ma interessante (vedete il bellissimo articolo su http://www.pinyin.info/chinese/crisis.html.)
Il francese propone una sequenza stupenda: *crise*, *critique*, *cri*.
Anche falsa, ma interessantissima perché dice che non c'è crisis critica senza "cri".
In fato il "cri" deriva dal grido romano – l'allarme ai cittadini.
Qui, *crisis* = *allarme* + *grido*.
Penso che a Roy Hart (il nostro gran guru della voce) sarebbe piaciuta questa "falsa etimologia"!
In più c'e panico in tutto questo, e dunque il dio Pan e Pantheatre.
Metteremo in crisi il teatro coreografico e i testi, attraverso la voce e il grido.
Come godersi una crisi.
Un altro gran guru ethno-magico, Marcel Mauss, diceva :
"la crisi è una condizione in cui le cose irregolari sono la regola e le cose regolari impossibili."

Un lavoro intenso, ludico, a volte tragico e crudele, con un rapporto forte verso l'emozione: rigore, momenti di coralità e incoraggiamento del genio individuale.

IMPORTANTE: e' richiesto ai partecipanti di portare un **TESTO DI LAVORO** di circa 150 parole o più (non deve per forza essere un testo teatrale). Condizione indispensabile per divertirsi e giocarci e creare e scoprire
BISOGNA SAPERLO A MEMORIA!
Consultare: http://www.pantheatre.com/pdf/2-programme-textes.pdf

ENRIQUE PARDO, direttore teatrale, attore, scrittore, pittore, fondatore e coodirettore di Pantheatre con Linda Wise
WWW.PANTHEATRE.COM

PANTHEATRE

Ha sede a Parigi e **a** Chateau de Malerargues, Centro Roy Hart (nel sud della Francia). Con Pantheatre, Enrique mette insieme lo straordinario lavoro vocale di Roy Hart con un **teatro fisico legato allo studio dei miti**.
L'importanza delle mitologia in Pantheatre va oltre l'uso letterario.
Il mito si riferisce alla dimensione culturale dell'immagine e dà luogo al teatro a cui Enrique Pardo ha dato il nome di **Teatro Coreografico**.
Enrique Pardo abita in Francia e lavora spesso in Italia, specialmente a Milano, dove tuttora lavora, creando seminari presso il Teatro del Vigentino.

TEATRO COREOGRAFICO

La metodologia di **teatro coreografico** proposta da Enrique Pardo, fa esplodere l'interpretazione dei testi, incorporandole nel lavoro coreografico: il linguaggio non è più il sovrano teatrale, ma un contributo all'immaginazione teatrale a cuelo che lui chiama anche "la mossa chamanica".
Le strutture coreografiche aprono la via alla complessità e al paradosso.
I testi vengono stravolti.
Il corpo è imbrigliato in immagini, mentre la voce raccoglie ed esprime l'emozione.

LA VOCE

"Esplorare la propria voce, ed i suoi registri estesi, richiede non soltanto un impegno attento e considerato, ma anche un certo coraggio emotivo ed immaginativo.
E' un'avventura strabiliante nella sua libertà.
L'esplorazione potrebbe far arrivare fantasmi inaspettati e ricordi ("*ricordo quella voce*"), incontri emozionanti ("*non ho mai pensato che avrei potuto emettere quel suono*"), oppure spaventare ("*mi sono così spaventato ad arrivare fino a quel punto*").
In sintesi, ad ogni persona e ad ogni luogo la propria immaginazione, la propria musicalità, la propria voce".